

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale: Comunisti, Neurologia, Dichiarazioni e Ricerche, ogni linea Cost. 25
In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LE PREVISIONI sui provvedimenti politici

Roma, 22 febbraio.

Ieri si è ripigliata alla Camera, la discussione sui provvedimenti politici. I tre giorni d'interruzione per la morte di Faure, e per lo svolgimento delle inappellabili, ha aumentato l'interesse di questa discussione; infatti ieri l'aula era più popolata, e vi era aspettativa per quello che avrebbe detto l'on. Sonnino, il quale doveva parlare già nella seduta di venerdì al posto di San Giuliano; ma Sonnino cedette il suo turno al San Giuliano e parlò ieri.

Per quanto l'on. Sonnino abbia approvato il principio generale dal quale il Governo è stato spinto a presentare i provvedimenti politici, esaminando poi particolarmente i progetti li ha trovati tutti imperfetti, e sostenendo la necessità di riforme radicali.

Specialmente su quello che riguarda le modificazioni da introdursi nell'editto albertino sulla stampa, l'on. Sonnino ha, espresso, esplicitamente la sua disapprovazione. Ha criticato l'articolo per articolo tutto il disegno di legge, di modo che giunse a dichiarare affermare che né l'on. Sonnino né i suoi amici voteranno il progetto quale fu presentato dal Ministero.

L'on. Sonnino, ascoltatisimo, parlò per oltre un'ora. Allorché conchiuse che sulla politica interna gli dava completo affidamento l'on. Pelloux, o che su quella finanziaria faceva le sue più umili riserve, scoppiarono calorose approvazioni al Centro e a Destra.

Fra i primi accorsi a stringergli la mano, fu notato Prinetti, che lo ascoltò sempre dall'incognito, mentre Luzzatti e Rodini se ne rimanevano marcatamente lontani.

Essendosi anche notato che Pelloux del banco dei ministri frequentemente assentiva col capo, soprattutto quando Sonnino disse ciò che aspettava da lui ulteriori dichiarazioni, nei corridoi subito si affermava essere concluso l'accordo tra Pelloux e Sonnino, con la prossima entrata di questi nel Ministero.

A questo proposito è bene osservare che l'on. Sonnino insistette, certo, pensatamente su questa dichiarazione, che, appoggiando i provvedimenti, egli non si preoccupa del pensiero se il Governo andasse più a Destra che a Sinistra, né si preoccupava delle chiacchiere su pretese macchinazioni di capigruppo, ma approvava perché lo affidava il Governo di Pelloux.

Anche gli altri oratori iscritti, a quanto mi risulta, parleranno contro i progetti così come sono. Finora si sono già presentati circa trenta ordini del giorno, quasi tutti contrari; ma è da notarsi che sono quasi tutti dell'Estrema Sinistra. Anche nell'ordine del giorno più favorevole, presentato dall'onorevole Spirito, si fa voti per una modificazione dei progetti.

Ecco l'ordine del giorno dall'onorevole Spirito:

«La Camera, convinta che i provvedimenti politici sottoposti al suo esame, ove siano in qualche punto emendati e corretti, non offendono il principio di libertà e mirano solo a prevenire e reprimere gli abusi, delibera di passare alla seconda lettura».

Non vi è quindi più dubbio alcuno che la Camera, in seconda lettura, modificherà radicalmente i progetti e ciò sarà un bene per tutti.

Gli oratori iscritti a parlare su questi provvedimenti sono ancora molti, perciò, secondo le mie previsioni, la prima lettura non finirà prima di sabato; giorno in cui si avrà il voto politico per il passaggio alla seconda lettura.

Com'è già vi telegrafai, ripeto che questo passaggio sarà approvato a grandissima maggioranza.

Se il Ministero pone la questione di fiducia o vuole un voto politico e lo proverà accettando qualche analogo ordine del giorno, in questo caso è presumibile avvengano questi fatti:

Sonnino e Prinetti, i nuovi alleati, voteranno contro la fiducia, ma approveranno il passaggio alla seconda lettura.

Rodini e Luzzatti, coi loro amici e parte della Destra voteranno forse anche la fiducia nel Ministero, ma faranno precedere una dichiarazione di voto con cui essi avvertiranno che essi, se approvano ed appoggiano la politica interna del Gabinetto Pelloux, disapprovano però e ricusano ogni responsabilità nella politica finanziaria.

Dagli zarandelliani una parte voterà coll'Estrema Sinistra, un'altra parte col Ministero e anche coll'on. Rodini, perché ormai è ben chiaro che alleanza è fatta fra Zanardelli e Rodini.

L'on. Giolitti appoggia il Ministero; voterà in favore di esso; ma non gli ha nascosto, e non gli nasconde i piccoli finanziari e la reazione politica cui potrebbe essere lasciata.

Alcuni pensano che dopo il discorso dell'on. Sonnino, e quelli di due o tre altri caporioni, la Camera si mostrerà stanca e chiederà la chiusura. Onde taluni suppongono che questa prima lettura possa essere finita ed il voto possa essere dato anche prima di sabato.

Ma ritenute questa speranza assai male fondata, anche perché il Ministero non ha nessun interesse ad affrettare i lavori parlamentari, né a strozzare questa questione.

Pel viaggio del Re in Sardegna

Si annunzia che prossimamente un funzionario della Casa Reale si recerà in Sardegna, per prendere accordi preventivi per il prossimo viaggio del Re.

Sembra certo che il Re sarà accompagnato dalla Regina.

Il Re si imbarcherà a Civitavecchia sull'yacht «Savoia» o sarò boro scortati a Cagliari da tutta la squadra attiva, mentre la squadra di riserva si troverebbe sulla ancora nel golfo di Cagliari.

Si conferma poi che la squadra francese o la squadra inglese, una divisione russa ed una divisione tedesca, si troveranno a Cagliari, in occasione dell'arrivo del Re.

L'ammiraglio francese presenterà al Re in quella occasione una lettera del presidente Loubet.

Le intenzioni di Menelik

Roma 23 — Secondo le ultime notizie ricevute dall'Eritrea, Menelik avrebbe affrettato il ritorno ad Adis Abeba desiderando incontrarsi col maggiore Marchand, reduce da Fashoda, per apprendere da lui quale sia la vera situazione sul Nilo, di quali forze dispongano gli inglesi e quali intenzioni realmente abbiano. Sembra ormai evidente che le maggiori preoccupazioni del Negus sono ora causate, non dalla Colonia Eritrea, delle cui pacifiche aspirazioni si è convinto, ma da quanto avviene nel Sudan.

Un'altra ferrovia verso l'Abissinia

La parte della Somalia, che nel riparto della sfera d'influenza in Africa venne assegnata all'Inghilterra, fu dichiarata testé passa della Corona.

In seguito a ciò, si sta studiando ora l'impianto d'una ferrovia che dalla costa Nord-Zeila vada sino ad Harrar.

Lo scopo di questa linea è quello di impedire che i francesi marché la ferrovia di Gibuti possano impadronirsi del commercio etiopico, o monopolizzarlo accrescendo così la propria influenza in Abissinia.

Le spese per la spedizione del Duca degli Abruzzi

Avendo il duca degli Abruzzi deciso di allonare una parte dei suoi beni, per poter far fronte alle enormi spese della sua spedizione al Polo Nord, il Re si è offerto di acquistargli ad un prezzo superiore al loro valore.

Secondo altre notizie il Re ha annunziato al Duca degli Abruzzi che porterà da 500,000 lire ad 1 milione di lire il suo contributo per il viaggio del Duca al Polo Nord.

La spedizione costerà non meno di quattro milioni di lire; ma sarà la meglio organizzata di quante se ne fecero finora.

Cresce sempre più all'estero l'aspettativa, specialmente fra gli scienziati.

I FUNERALI DI FAURE

L'aspetto della città.

Parigi 23 — Fino dalle otto una folla enorme si accalca lungo il percorso che seguirà il corteo funebre di Faure fra l'Eliseo e Notre Dame; soprattutto affollati sono il viale dei Campi Elises e la piazza della Concordia. La folla è calmissima; tutto si svolgerà con la cerimonia si svolgerà nel massimo ordine.

La formazione del corteo. Loubet salutato dalla folla.

Parigi 23 — Il tempo è splendido; le truppe cominciano ad arrivare dalle 9 ant. e si dispongono a fare ala lungo il percorso del corteo funebre di Faure; una enorme folla si accalca dietro le truppe; la folla si muove calma.

I soci della Lega dei patrioti sono radunati nella piazza della Concordia e si mantengono in attitudine calma. Le autorità si recano successivamente all'Eliseo.

Alle 9.50 arriva davanti all'Eliseo il governatore di Parigi generale Zurlinden, seguito dallo stato maggiore. Egli prende il comando del corteo.

Alle 9.55 arrivano i membri della Camera dei deputati.

Alle 10 precise Loubet salì in una vettura scoperta salutata rispettosamente dalla folla al suono delle trombe ed al canto dei tamburi. Loubet entrò nella corte dell'Eliseo; subito il corteo si ferma e si può intravedere verso Notre Dame.

Il percorso del corteo.

Parigi 23 — Dall'Eliseo fino a Notre Dame il corteo funebre procedette lentamente per una folla calma e rispettosa.

Lungo tutto il percorso la sinistra e i balconi erano imbandierati a lutto. Dietro al carro funebre vengono i membri della famiglia Faure, segue Loubet a capo scoperto. Seguono la casa militare di Faure, le missioni straordinarie estere e il corpo diplomatico. Quindi i senatori, i deputati e i corpi costituiti. La folla si scopre rispettosamente al passaggio del feretro.

Gli alberi dei Campi Elises sono grami di curiosi; la piazza della Concordia è straordinariamente affollata, il passaggio di Loubet e delle missioni estere provoca viva attenzione.

Dimostrazioni a Loubet ed alla Russia.

Parigi 23 — Lungo il percorso dall'Eliseo a Notre Dame, Loubet fu fatto segno a manifestazioni di simpatia dalla folla, che si scopriva rispettosamente al suo passaggio. Loubet rispondeva inchinandosi e salutava le bandiere dei reggimenti che facevano ala.

La funzione a Notre Dame.

Parigi 23 — La funzione religiosa a Notre Dame riuscì imponente. La facciata della chiesa era riccamente decorata di drappi neri.

Il cardinale Richard attendeva alla porta Loubet, cui offrì l'acqua santa, e lo accompagnò fino al coro seguito processionalmente dal clero. Indi entrò nella chiesa la famiglia Faure.

La salma di Faure fu ricoverata alla porta della cattedrale dall'arciprete e collocata sopra un catafalco monumentale. La decorazione nell'interno della cattedrale è grandiosa. Tutta la chiesa è parata con drappio nero e d'argento con trofei e bandiere abbrunate; nel coro si trovano gli arcivescovi, i vescovi e i prelati.

Quando le autorità e le rappresentanze ebbero preso posto, il cardinale accompagnò la salma fino al catafalco. Il decano del capitolo celebrò la messa bassa.

La parte musicale della cerimonia riuscì commovente.

Terminata la messa, il cardinale si avanzò verso la bara attorno alla quale gli ufficiali facevano servizio d'onore, e circondato da tutto il clero, diede l'assoluzione alla salma, mentre l'organo e le campane suonavano.

Dalla Chiesa al Cimitero.

Parigi 23 — Il corteo uscì dalla Chiesa alle 12.50.

Il feretro, accompagnato da tutto il clero, fu posto nuovamente sul carro funebre.

Il corteo si ripose in cammino verso il Père Lachaise nello stesso ordine con cui era arrivato tra immenso popolo che salutava rispettosamente.

Al Père Lachaise — I discorsi.

Parigi 23 — Il corteo funebre giunse alle 3 al Père Lachaise, i cui muri di cinta e le porte d'ingresso erano decorati di drappi neri. Le corone, il cui numero è incalcolabile, furono deposte per terra lungo la facciata. La salma di Faure venne collocata sopra il catafalco.

Parigi 23 — Dinanzi alla salma di Faure parlarono il vicepresidente del Senato, il presidente della Camera, Du-

roy, Lockroy, Guillaum e i rappresentanti della Sena.

La cerimonia funebre nell'interno del Père Lachaise fu semplicissima. Il cappellano del Cimitero procedette cogli interventi fino alla tomba della famiglia Faure. Dopo le preci rituali il feretro fu calato nella tomba. Gli intervenuti vi gettarono l'acqua benedetta e posero abbandonarono il Cimitero altrettanto commossi.

La sfilata delle truppe.

Parigi 23 — Intanto le deputazioni e le autorità si dispongono per assistere allo sfilamento delle truppe, che cominciano appena fatti discorsi.

Può dirsi che dall'Eliseo al Cimitero nessun incidente degno di nota è avvenuto. La folla dappertutto si mostra calma e rispettosa.

Loubet è tornato al Lussemburgo alle 5.30 declamato lungo il percorso da una folla enorme.

Le rappresentanze italiane.

La Camera di Commercio italiana, organizzatrice delle onoranze della colonia italiana ai funerali di Faure, seguita il corteo con un'immensa corona di violette ed orchidee, di quattro metri di diametro, traversata da una bandiera nazionale d'oltre sei metri.

Tutte le società italiane erano rappresentate, con alla testa Trezza, Marchetti, Rabini, Corvetti, Mantogazza ed il deputato De Bellis. Tale manifestazione provocò applausi fragorosi e grida ripetute di «Vivo l'Italia!».

Il banchetto diplomatico.

Cordiali accoglienze agli italiani.

Parigi 23 — Loubet offerse stasera un pranzo diplomatico in onore delle missioni estere venute ad assistere ai funerali di Faure. Sedevano alla destra di Loubet il nunzio e l'ambasciatore d'Austria; alla sinistra Torielli, con cui Loubet si intratteneva cordialmente durante il pranzo.

Il ricevimento della missione italiana fatto da Loubet durò una ventina di minuti. Le conversazioni si protrassero più a lungo che delle altre missioni.

Gli italiani furono oggetto dello speciale attenzione di Loubet, dei ministri e di tutti i personaggi ufficiali.

Altre cerimonie.

Parigi 23 — Numerosi dispacci dall'estero e dall'interno annunziano che stamane si celebrarono funzioni religiose per Faure nelle capitali estere o nelle città della Francia. A questo assistettero le autorità civili e militari, i funzionari e numerosa folla raccolta o commossa.

I funerali a Roma.

Roma 23 — I funerali di Faure celebrati stamane nella Chiesa di San Luigi dei Francesi sono riusciti imponenti. All'ingresso del tempio, che era parato a nero, nel centro, era stato posto un seudo con le iniziali F. E.

Nell'interno della Chiesa, artisticamente drappaggiata a lutto con bandiere nazionali francesi, era stato eretto un ricco catafalco a tre ordini, attorniato da 40 cori. Pontificava il vescovo di Anagni. L'assoluzione fu data dal cardinale Rampolla. Musica splendida, diretta dal Bocci.

Erano presenti i ministri Canavaro, Pelloux, San Marzano, Palumbo, Vaccelli, Canavaro, Baccelli, Fortis, Eacava, Nasi e Finocchiaro; tutti i sottosegretari di Stato; le case civili e militare del Re al completo.

I due ambasciatori francesi presero posto in due poltrone distinte.

Assistevano pure i presidenti del Senato e della Camera, tutto il corpo diplomatico, il sindaco Ruspoli, moltissimi ufficiali dell'esercito, i maggiori della colonia francese.

Nei corredi assistevano i cardinali Aloisi, Ferrata, Crotoni e Paranti.

Un raffreddamento nei rapporti franco-russi?

Il «Hamburgischer Correspondent» ha da Pietroburgo:

«Com'è sintomo caratteristico per le relazioni franco-russe si rileva che lo Czar Nicolò II non ha scritto di proprio pugno il dispaccio di condoglianza per la morte del presidente Felix Faure, ma che fece esprimere la sua partecipazione al lutto della Repubblica per mezzo del ministro degli esteri, conte Murawjoff. Si racconta inoltre che il ministro russo avrebbe proibito ai giornali di riferire che la corona do-

posta sulla bara di Felix Faure, è nome della coppia imperiale, è adorna di un nastro recante il nome dello Czar, e la dedica: «A notre ami, à notre allié»; perché la stessa fu apposta dall'ambasciatore russo, principe Ljussoff, senza aver ricevuto dalla Czar alcun ordine in proposito».

Un proclama esultante i filippini contro gli americani

Washington 23 — Il generale Otis telegrafò al Governo che un ufficiale superiore, facente parte del governo degli insorti di Malaban, il 15 febbraio ha pubblicato un proclama in cui si ordina per la notte del 15 la sollevazione contro gli americani a Manila e la distruzione dell'esercito americano d'occupazione. Il proclama esulta i filippini a vendicarsi delle infamie e delle perfidie degli americani, e chiude con le parole: «Morte ai tiranni! Guerra senza quartiere ai perfidi americani! Dio onorando ingannati!».

I dervisci riprendono l'offensiva

Cairo 23 — Il califfa, che si era rifugiato nel Cordofan, si avvanza verso il nord con numerosi soldati. Benché i piani del califfa non siano noti al governatore di Omdarman, e gli altri ufficiali furono richiamati per precauzione ai loro posti.

GLI ARMAMENTI FRANCOESI nell'Africa del Nord

Da qualche tempo si parla con insistenza degli armamenti eccezionali che la Francia sta facendo in Algeria e Tunisia, ma non si sono mai pubblicati cifre ufficiali su questo proposito. Anzi, troppo spesso, queste cifre furono oscurate o diminuite, a seconda delle opinioni che i corrispondenti avevano sull'azione della Francia in quelle due regioni.

Un corrispondente parigino offre ora qualcosa di positivo su tali armamenti. Attualmente, nell'Africa del Nord, vi sono: 4 reggimenti di zuavi di 4 battaglioni ciascuno, poiché il 29, a tenore del regolamento, deve rimanere in Francia; in totale 16 battaglioni di zuavi; 4 reggimenti di cacciatori con 8 battaglioni e uno (il 4°) con 4 battaglioni; totale 22 battaglioni; 2 reggimenti stranieri di 3 battaglioni; totale 6 battaglioni; 6 battaglioni di fanteria leggera d'Africa; 12 battaglioni di fanteria di linea, recentemente mandati colà o che furono ripartiti come segue:

- 2 nel dipartimento d'Algeri;
- 4 nel dipartimento d'Orano;
- 2 nel dipartimento di Costantina;
- 4 in Tunisia.

In totale sono 61 battaglioni (con circa 700 uomini ciascuno) i quali furono mossi a disposizione del generale Lorché.

Con questo notevolissimo rinforzo di truppe, si può dire che i francesi hanno messo in stato di difesa tutto il litorale africano. In quanto al punto dove i loro sforzi sembrino accentrati, non vi è dubbio che è Biserta. Siccome mancavano le caserme, vennero in fretta e in furia commesse a Marsiglia una quantità di baracche in legno, abbastanza comode, per ora, ma sulle quali non si potrà fare molto assegnare per l'avvenire. Siccome sembra che non vi sia più nulla da temere per parte dell'Inghilterra, così tutti si domandano se la Francia non mediti una «passaggiata» in Tripolitania.

I giornali algerini e tunisini accarezzano apertamente questo progetto, il quale, a sentir loro, dovrebbe rimediare allo scacco subito a Fashoda.

«La Francia — scrive uno di essi — non ha da spingere lo sguardo troppo lontano per trovare ciò che conviene. La Tripolitania si può dire terra di nessuno (1) ed in prova di ciò tutti sanno come molti uccelli da preda stiano osservandola per ghermirla. Ed allora, perché non dovrebbe ghermirla la Francia, la quale ha maggiori diritti che non qualunque altra Potenza?».

L'Italia farà bene a non distogliere gli occhi da questa questione; perché si può benissimo rimanere amici della Francia, anche facendole capire che certo «passaggiata» non ha il diritto di farla... da sola!

Leggere in quarta pagina

Fosfo-Striano-Bepton — E. Del Lupo. Malattie nervose — Dott. Moretti. Olio d'oliva — P. Sasso e figli.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Ora la moglie non sa più fare della sua casa un luogo dilettevole e felice, di modo che il marito non possa trovarvi altro più nudo, più dolce, più allegro, più riposante, un rifugio alle fatiche e al pensiero del mondo esteriore, quel pover'uomo può dirsi senza tetto, e lo guardi Dio dal travarsi.

Cognacoli utili. La benzina è spesso adulterata con una forte quantità di ossigeno di petrolio, la quale lascia un odore sgradevole e persistente.

Per riconoscere la frode, immergete un pezzetto di panno nero in una parte della benzina sospesa; la parte nera si scolorirà, e tanto meno colorerà il liquido quanto maggiore sarà la proporzione dell'ossigeno di petrolio contenuta nella benzina.

La legge. Monastero. D ooooooo D Spiegazione del monastero precedente. INCERTI (in c e r 15).

Per Anzo. Era un usurario e il suo commesso: Dunque quell'incolente vi ha dichiarato di non voler pagare gli interessi scaduti? Oh, signor signor! egli non ha osato dichiarare formalmente: ma lo ha fatto solo capere... E in che modo? Buttandomi giù per le scale.

PROVINCIA SCHIZZI ALPINI

Da Meduno alla forcella di Rest.

Splimbergo, 21 febbraio. Addio, te piccola Chiesa di Meduno, che ho vista tutta bianca nella luce lunare! Addio, voi, poche tombe che state a guardia del Cimitero il quale non più accoglie i defunti. Addio, voi, morti antichi, che in questa notte fulgida di febbraio mi sembraste pronunciare una nuova parola di gaudìo e di pace. Addio!

Il Meduno s'innalza profondo tra due alte catene di monti calcarei, rocciosi, brulli, quasi sterili. Sulla falda cresce quasi tanto d'erba che possa bastare alla pastorizia la quale è l'unica risorsa del paese. Il latte, il caecio, il burro, vengono consumati dagli abitanti e dai rari forestieri che ogni tanto passano una economica villeggiatura in qualche casa amica.

L'orto attiguo produce insalata, fagioli, patate, pochissima frutta. Gli uomini, qui come in tutto il rimanente Friuli, emigrano in Austria, in Germania, nella Svizzera, e lasciano alle donne la custodia dei bimbi e degli animali, del praticello, del piccolo orto.

Tuttavia questa valle così pietrosa presenta aspetti pittoreschi per la varietà della sua forma, delle sue insenature, degli speroni che vi spalancono d'un tratto una vista affatto nuova, per la sua strada che ora si svolge sinuosa, ora si innalza o si abbassa in rapide svolte.

Quando giunsi nel cortile dell'albergo Trivellini a Tramonti di Sopra (Tramonti è triplice: di Sotto, di Mezzo, di Sopra; nel mezzo, dicono, ci sta la virtù; o per lo meno la lascia a destra della strada!), due cose, anzi una persona ed una cosa, mi si affacciarono alla vista: il tenente Macchia del 7° alpini ed una caldaia enorme che mi ricordò quella di Fra Mellone nella Forza del destino. Stretta la mano all'amico, il quale aveva perduta ormai la speranza di vedermi, e deposto lo zaino e l'alpenstock, mia prima cura consistette nel ficcare il naso nel pantalone. Oh! soave seducente profumo di vitello in guazzetto! Quanto presto feci a dichiarare bugiardi co-scienti tutti quelli i quali brontolano che il soldato conduce una vita da somaro! Ed erano tutti lì, attorno al cuoco della compagnia, contendendosi le gamelle, con un sorriso prognostico che correva loro da un orecchio all'altro. Ma due tenenti ed il capitano erano pure presenti, tra il premuroso ed il severo, teneri — in fondo — come tante balie: i recipienti di latte vennero allungati ed ogni cosa procedette in pieno ordine, sicché in pochi minuti, vitello, tocchio, pane, erano scomparsi per dare il posto ad un'abbondante razione di caffè, di cui i soldati vanno assai ghiottii.

Noi, io, rimpiangio, quella sera abbiamo mangiato poggio! Ma, io penso pure all'anima, non al solo corpo; quindi, avendo per via stretta conoscenza col parroco di Tramonti, fui lieto di presentarlo agli ufficiali e spesso dire che tutto il tempo che rimanemmo lì, fu uno scambio non interrotto di reciproche gentilezze.

Così, anche una volta — sia pure per pochi giorni — il prete ed il soldato, rappresentanti Dio e la Patria, rimasero strettamente uniti! Chi mandò prima a friggersi, fu il

gallo, che mi svegliò alle tre. Era troppo per tempo!

Mi riaddormentai a mezzo. Un rumore colenzato mi fece riaprire gli occhi. Che sia il tamburo, pensai! No, era la madia del fornajo: Ah! quanto sa di sale lo pane altrui!

Insomma, prima delle sette ero nel cortile della caserma, dove i soldati, allineati gli zaini, approntati fucili, bastoni a punta, zappe, gamelle, tasca-puane, corde, stavano aspettando il segnale della marcia. Gli ufficiali invigilavano, scrupolosamente, ogni cosa.

Partimmo, musica in testa, ufficiali in mezzo, la rimanente compagnia ed i muli in coda. Che strada magnifica, sotto il sole mattutino sfolorante in quel bel cielo terso azzurro! Ma quanti anni e quanta neve per raggiungere quei benedetti 1158 metri della forca! I soldati... pareva che non si fossero srrampicati il di innanzi sino alla forcella, assai più alta e più difficile, di Zoparciti!

Io, dopo i primi 400 metri o dopo aver saltati (con discreta infanzia) un paio di torrenti, cominciai a guardar il paesaggio. Sallo falde circostanti, il candore della neve era interrotto dalle macchie verdi del pini. Le cime riflettevano in modo abbagliante i raggi solari, e tutto intorno a noi s'estendeva un mare di gemme e di cristalli coruscanti. Le mani, in confronto a tanto candore, mi sembravano non avere visto da più giorni un pezzo di sapone, e la vita celeste, azzurra, mi pareva essersi fatta di una tinta tra l'indaco ed il paonazzo. Ed i soldati marciavano svolti come se si trovassero in piano, gli uni segnando il sentiero con carti corbelli attaccati ai piedi e che si chiamano ciaspe, gli altri tenendo loro dietro cercando di seguire l'orma ormai impressa sulla neve. Ogni qual tratto, io mi sviavo dall'orma, ed allora dentro con tutta la gamba, sicché in breve raggiunsi il primo posto... in coda, malgrado i buoni consigli e le cure affettuose del capitano Panizzi e dei tenenti Schiavetti e Macchia.

Gli alpini sono agili, instancabili, coraggiosi: formano uno dei migliori corpi dell'esercito; uno di quei corpi cui, per riuscire, si richiedono attitudini speciali di corpo e di spirito. Ma si sa pure che — in caso di guerra — uno dei contingenti maggiori della vittoria è la facilità della comunicazione.

Perché adunque non vengono esse meglio curate? Perché i nostri valichi alpini debbono essere così negletti? Dalla forcella dei Rest si domina buona parte del bacino del Tagliamento, e, per quanto si possa essere ignari di strategia, è difficile non conoscere la importanza di questo fiume in materia bellica. Ora, per raggiungere un punto importante, non dovrebbesi ricevere un lavoro acrobatico, ma la brevità e la facilità della comunicazione.

Sostituire quell'ammazza-cristiani, tutta ciottoli e rocce, con una buona strada, non è difficile, poiché la forcella in fin dei conti sovrasta a Tramonti di poco più che 700 metri. Militarmente come commercialmente parlando, un buon passaggio per il monte Rest creerebbe una nuova arteria; la quale, partendo da Pordenone e seguendo la valle del Meduno e del Degano, valicherebbe il giogo Veranis e giungerebbe a Luggau nella valle del Gail fiancheggiante il bacino della Drava; aprirebbe, cioè, una arteria nuova parallela alla strada d'Allemagna, che congiunge il Cadore con Toblach, cioè col Pusterthal.

Quanto vantaggio poi questo nuovo mezzo di comunicazione verrebbe a costituire per l'alta Carnia, è inutile dimostrarlo.

Addio, fanciulla graziosa e forte, cui il lavoro ha aggiunto speciale impronta di robustezza alla naturale venustà delle membra; voi, cui l'umile veste di traliccio non nasconde l'elegante curva della persona! Voi correte agili e sicure, posando il piede fermo sulla roccia il piede dai sandali insoliti di corda.

Le mani vostre sono bianche ed il braccio tornito. Nel volto avete una espressione così delicata e tanto birichina, che vi si direbbe uscite da un salotto tepido e profumato, ammesso che da un salotto profumato e tepido potesse espandersi un soffio di tanta salute. Qui la neve eterna fa scorrere più vigoroso il sangue nelle intime vene. Addio! Incendio. Giorni sono, sul mezzodi in Riviera (Castelnovo del Friuli) svilupparvi accidentalmente il fuoco nella stalla e fenile di Cosca Pietro fu Giovanni detto Marmai. Malgrado il soccorso dei vicini, il fabbricato andò distrutto, rimanendo bruciato anche una pecora ed una capra. Il Cosca subì un danno, assicurato, di circa 400 lire.

Bertolo, 24 febbraio. Per un prete.

Domenica 5 marzo p. v. alle ore 8 pom. verrà qui inaugurato un ricordo marmoreo alla memoria del giovane sergente degli alpini, Giovanni Laurenti, caduto pugnando valorosamente nell'infuata battaglia di Adana, e che ebbe a meritarsi la medaglia d'argento al valor militare.

Il ricordo, opera bella dell'egregio scultore Luigi De Paoli, venne da esso eseguito gratuitamente, ed i compagni del Laurenti non ebbero a sostenere che la sola spesa del materiale. Sieno rose grazie al generoso e geniale artista.

Redde rationem. Venne arrestato D'Alvise Giovanni fu Antonio, d'anni 34, da Rivignano, il quale deve scontare quindici giorni di detenzione per truffa.

Nuovo studio d'ingegneria.

L'ingegnere Antonio Piani, allievo del R. Politecnico di Milano, ed il geometra Paolo Cirio, col giorno 20 corrente, hanno aperto studio d'ingegneria in Palmanova, piazza V. E., sopra il Caffè Verza, primo piano.

Al bimbi rachitici, date sempre Pittecor.

UDINE

Il Consiglio comunale verrà convocato in seduta poi giorno 6 marzo p. v. alle ore 1 e mezza pom.

In tale seduta fra altro si tratterà una proposta dell'impresa Riziani per la costruzione dell'abito del Cimitero monumentale; l'iscrizione del Comune di Udine quale socio della « Dante Alighieri »; la richiesta di un sussidio per l'Esposizione bovina da tenersi nel prossimo autunno a Cividale.

Contro la pellagra. Per ricordi presi fra la Commissione di Udine e quella di Padova, il convegno delle Commissioni provinciali contro la pellagra avrà luogo in Padova nei giorni 8, 9 e 10 aprile p. v.

A questo convegno hanno aderito: Ascoli Piceno, Bolluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Milano, Modena, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, ed in fine i Pellagrosari di Mogliano Veneto e di Inzago (Milano).

Ispezione alle Società di Tiro. Una circolare dell'on. San Marzano invita gli ispettori provinciali ad ispezionare almeno una volta all'anno le Società di Tiro a segno, ciò che si trascuro finora, impedendo al Ministero di provvedere nell'interesse del servizio.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Sono sottoscritte o somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 2540 per lire 1390,97. Ditta Angelo Scaini di Udine per se e per i propri operai, lire 25; Giusto Venier di Villasantina (sottoscrittori 49), 23,45; otto operai delle Ferriere di Udine, 1,40; Beltrame Vittorio di Udine, secondo versamento (sott. 34), 20,05; Giuseppe Biasutti di Udine, secondo versamento (sott. 7), 8. Totale sottoscr. 2639 per L. 1468,87. (Continua)

I sospetti di un geloso. Ferimento. Il facchino Andrea Baschiera, d'anni 40, da Udine, abitante in via Giuliani a Trieste, aveva subaffittato una stanza al suo collega Luigi Benedetti, d'anni 20, occupato, al pari di lui, alla Società Metallurgica. La cosa pareva dovesse camminare nel miglior modo possibile; senonché vi si cacciò di mezzo la gelosia. Il Baschiera è ammogliato e gli pareva che il Benedetti facesse la corte a sua moglie. Perciò congedò il suo subinquilino per amore della propria quiete. Ma con la partenza del Benedetti non parlò però il male da cui il Baschiera era afflitto: la gelosia rimase, e poiché essa si estrinsecava in violente esecrazioni, un brutto giorno la moglie fuggì dal tetto coniugale e andò ad alloggiare presso i propri genitori.

Dati i precedenti, andata mo' a levar dal capo a quel geloso che quella fuga fosse stata combinata di comune accordo con l'ex subinquilino. E volle vendicarsi. Martedì scorso egli non si recò al lavoro, dandosi per ammalato, ma in quella vece, nel pomeriggio, si recò a Sant'Andrea ed incominciò ad aggirarsi nei pressi della Metallurgica. Quando fu dato il segnale che il lavoro era finito, si appoggiò vicino alla porta ed attese l'uscita degli operai. Quando venne il Benedetti, il Baschiera, armato

di un coltello, gli si scagliò addosso, gli menò un colpo e si diede alla fuga. Il Benedetti, con una ferita al ventre, fortunatamente non grave, fu soccorso alla meglio dapprima dai compagni, poi da un medico, dopodiché fu accompagnato alla propria abitazione. Il fatto fu subito denunciato all'ispettorato di P. S. in seguito a che, mercoledì mattina alle 6, le guardie si recarono nell'abitazione del Baschiera e lo arrestarono.

A undici anni l'er l'altro sera una ragazzetta undicenne del calzolaio Luigi Simoni, abitante in vicolo Radici, venne sgridata dalla propria madre per una mancanza commessa. La fanciulla se ne indispettì, e, dalla cucina a pian terreno, dove era, saltò a una camera del secondo piano, ed aperta la finestra si gettò giù a capofitto.

Volle fortuna che il suo corpo facesse un giro in modo che andò a battere a terra colla spalla sinistra e non riportò solo una non grave contusione. È un isturismo precoce, che i genitori bisogna pensino a curare.

Per gli ammalati d'occhi. Il prof. Gradonico, Direttore del 4° Istituto Oftalmico in Padova, partecipa che a decorrere dal 1 marzo p. v. saranno accolti nella r. Clinica Oftalmica Universitària, senza obbligazione di ospitalità, cioè a tutto carico della Clinica stessa, tutti i malati d'occhi riconosciuti bisognosi di uno speciale trattamento o di un atto operativo.

Gli stivalotti pneumatici del sig. Enrico Del Fabro. Il capitano d'artiglieria signor Pollerano Luigi ha pubblicato nella Rivista d'artiglieria e genio la descrizione di un paio di stivalotti igienici e pneumatici, inventati dal nostro concittadino signor Enrico Del Fabro.

« Una tale invenzione — dice il capitano Pollerano — mi pare debba essere presa in considerazione, non solo dal pubblico, a scopo di igiene, ma soprattutto da coloro che si occupano di marce o di corso di resistenza a piedi, potendosi per essa ottenere vantaggi superiori a quelli offerti dalla calzatura ordinaria, come maggiore elasticità e minore sviluppo di calore.

« L'importanza dell'invenzione può essere apprezzata anche a cavallo ed in bicicletta; ma specialmente parmi che qualche cosa di simile potrebbe adattarsi, e con spesa minima, alla calzatura del soldato, avendone un collega tratto grande vantaggio in una marcia di 50 chilometri eseguita parte al passo e parte di corsa, in occasione di una corsa di resistenza a cavallo di 354 chilometri ».

Il Quartetto d'archi all'«Unione». Pubblichiamo il programma che verrà eseguito all'«Unione» dal celebre quartetto bolognese.

I pezzi saranno eseguiti da Sarti Federigo, 1° violino, Massarotti Adolfo, 2° violino, Consolini Angelo, viola, Serato Francesco, violoncello. La scelta del programma è felicissima, si tratta bensì di musica classica, però accessibile anche ai... non classici:

- I. Haydn — « Quartetto il Sol maggiore » (N.° 10 dell'edizione Peters). II. Mozart — « Minuetto » (Dal Quartetto in Re minore). Rubinstein — « Andante ». Borodine — « Scherzo ». III. Tschaiakowsky — « Andante ». Sinigaglia — « Scherzo ». Beethoven — « Fuga » (Dal Quartetto op. 59 n. 3).

Vino e onte. Vennero dichiarati in contravvenzione: Appelli Antonio di ignoti, d'anni 42, carbonato, per canti e schiamazzi notturni; e Bernardino Marcollino fu Isidoro, d'anni 29, facchino, per ubbriachezza.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto maggio 1897. L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'«Amico del contadino», contiene l'indicazione dei pigni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Annuario della Legislazione italiana d'interesse generale e parlamentare, in vigore al 1 gennaio 1899, disposto per voci in ordine alfabetico o cronologico in guisa da poter colla massima facilità rinvenire qualunque disposizione vigente. Prezzo lire 1,50, invio raccomandato compreso, da inviarsi alle Ditta editrici M. Mozzoni - Firenze.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per i nervosi, amemic, deboli di stomaco.

Ringraziamento. Da lunghi anni gravemente ammalato per varici alle gambe, accolto il consiglio di sottoporli alla necessaria operazione chirurgica. L'esito felicissimo di questa è da ascrivere così alla valentia della mano che ha operato, come alle continue, sapienti ed affettuose cure, delle quali l'esimo dott. Luigi Rieppi, chirurgo primario del nostro Ospitale, ed il distinto suo collaboratore dott. Adelchi Cagnelli, mi hanno prodigato. Da tali cure mi è derivato il massimo beneficio, quello cioè di ritornare sano alla mia officina a riprendere quel lavoro che meglio di qualunque cosa io desidero per me o per la mia famiglia. Ai dottori Rieppi e Carnielli dunque la perenne riconoscenza mia e della mia famiglia. Udine, 28 febbraio 1899. Fasano Gaspare fabbro-fornajo.

«La Capitana del Yucatan». È uscita la quattordicesima dispensa di questo importantissimo romanzo illustrato che si stampa a Genova per cura dell'editore A. Donati. Ogni dispensa costa cent. 15.

Cento abili scalpellini trovano subito occupazione duratura per l'anno in corso, verso buona retribuzione. Le spese di viaggio vengono rimesse. Per informazioni rivolgersi a R. C. Gübel, laboratorio di tagliapietra, in Hildesheim (Annover).

AVVISO. Scaldando la licenza concessa al signor Candido Bruni; col 1° marzo p. v. in via Palladio (ex S. Cristoforo), nei locali della ditta Maddalena Coccolo, metterò in attività la mia Premiata Fabbrica Calzature e aprirò un Negozio di vendita, anche all'ingrosso, grandiosamente assortito, tanto per le calzature di mia invenzione brevettata, come per quelle comuni.

Con nuovo studio e lavoro vennero eliminati completamente i piccoli ed inevitabili inconvenienti che s'incontrano generalmente in una nuova applicazione, e quindi posso garantire un'esecuzione perfetta ed a prezzi convenientissimi. La lavorazione viene fatta tutta a mano, e vengono adoperati esclusivamente cuoi e pellami di primissima qualità.

Consegne puntuali. NB. Per la maggiore esattezza della misura, a chi desidera, si fanno costruire gratuitamente le forme di legno sul loro piede.

Enrico Del Fabro. Il calzatai Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore
Bar. rid. a 0				
Alto m. 118.10				
Ulivello dal mare	764.5	753.0	753.8	754.6
Ulivello relativo	68	44	48	
Stato del cielo	ciato	ser.	ser.	ciato
Aqua cad. mm.				
Velocità e direzione del vento	calma	4.NW	1.NW	9.SE
Term. centigr.	4.1	8.8	5.2	3.8

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi settentrionali; cielo ancora nuvoloso con qualche pioggia al sud, sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 23 febbraio. Canciani Vincenzo fu Romano d'anni 27 da Udine, per furto d'un orologio a danno di Pontelli-Bonini, Orsola, fu condannato a 10 giorni di reclusione. — Fornaster Rosa fu Bonaventura da Lestans e Gobatto Regina di Sebastiano, imputate di furto continuato a danno di Donati-Scala Teresa di Latisana, furono condannate: la prima ad 1 anno 7 mesi e 7 giorni di reclusione e la seconda ad anni 2 e mesi 4 della stessa pena.

TEATRUM

Teatro Sociale - Udine. Tina Di Lorenzo recitò splendidamente ieri sera la parte di Frou-Frou; ed il carattere multiforme di Gilberta fu da lei interpretato con arte squisita e con giusta misura, riscuotendo simberi e meritate applausi ad ogni atto. Andò, Pilotto, la Sainati, Zoncada, la secondarono nel modo migliore. — Questa sera beneficista di Flavio

Andò, con Prosa di Paolo Ferrari. Finalmente un lavoro italiano, e il lavoro di un maestro...

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta del 23. Presiede Zardelli, pres. Esaurite alcune interrogazioni...

Secondo telegrammi odierni è probabile che non si avrà il voto sabato, e non si esclude che la discussione possa trascinarsi per qualche giorno...

DRAMMA TRA DUE FORZATI IN TRIBUNALE

Civitavecchia 22 - Ieri mattina dinanzi al nostro Tribunale penale discutovasi una causa tra due condannati, cori. Puglia Giuseppe, d'anni 35...

La voluttà della folla

A Romiremont sotto una pioggia torrenziale e tra una folla numerosissima si è giustiziato stamane allo scorcio Zuerchermever.

palidi e nervosi di onesti operai terribilmente impressionati, via dolcissimi e stravolti di donna delicate e deboli che forse tremano di paura alla vista di un topo e piangono di commozone leggendo un romanzo...

A migliaia e migliaia vicini, stretti, pigiati in un serrà serrà che un misterioso senso di terrore fa ancora più compatto, urlati, spinti, soffocati, insensibili al disagio, al freddo, al sonno, alla fatica, tutti suggestionati dalla cosa terribile, tutti presi dalla straziante voluttà di assistere allo spasimo supremo.

Sulla livida piazza gremita corre un brivido lungo di morte, tutte le nuvole hanno sentito il diaccio della lama che si rinalza sanguinosa, istintivamente gli occhi si chiudono, i cuori si stringono...

Chi sa spiegare questo tristo voluttà della folla? Poiché bisogna pur dire della folla; queste curiosità insane e terribili non sono proprie dell'anima umana; prosi a uno a uno quegli uomini, quello donna, quei fanciulli...

Come avvengono dunque questi improvvisi contagi di morbosità che pervengono lo anime come colpi di folia? E' forse la suggestione stessa del terrore? E' l'insana ricerca di un'emozione che faccia vibrare i nervi alla massima tensione?

Avete mai osservato in teatro? Si rappresenta una pochade assai scollacciata o una commedia molto arida; dapprima gli uomini appllondono e ridono, poi a poco a poco il contagio si comunica; le signore tolgono il ventaglio dalla bocca...

No; quelle creature dagli sguardi stranamente alterati, dalle labbra tumide protese, non sono certo demoralizzate; sono buone borghesi piaciute e oneste, dominano semplici e buone, talvolta sono anche elette gentildonne, colte e raffinate, che hanno fama di virtù, e in presenza alle quali nessuno oserebbe certo una frasa monomamente indelicata.

Come dunque questa metamorfosi improvvisata? Certo in teatro, la vita della scena e la potenza degli artisti agiscono direttamente sul pubblico e possono perciò trasformarlo un po' e anche trascinarlo talvolta. Ma fuori di teatro?

Ogni triste spettacolo sulla pubblica via affina una folla febrilmente curiosa; il fattaccio più volgare: un arresto, una rissa, un malore improvviso, un accidente qualsiasi, magari la caduta di un povero cavallo da brogham sfinito dagli anni e dalla fatica.

mare un impulso unico strano e crudele di cui l'individuo è quasi irresponsabile.

Nell'educazione della massa la civiltà ha fatto pochi progressi; qui differenza fra le gentildonne dell'antico Circo romano che col rosso pollice verso votavano la morte del gladiatore, o le vezzose, indolenti spagnuole che ancor oggi alzano le brune manine ad applaudire il caduto picador?

Prese a una a una, nè la romana di un tempo era perversa, nè l'andalusa d'oggi è crudele; insieme, la folla è tutta insana, cieca, brutale e impudica, a Roma come a Parigi, a Pietroburgo come a Saragozza, a 90 di latitudine come sotto l'equatore. E il perché del fenomeno? Un travimento della coscienza personale o una rivelazione tremenda? In questo caso avrebbe ragione il Nordau?

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Cosa dell'Eritrea. Roma 24 - L'on. Martini ha chiesto a Roma che gli si inviino alcuni rinforzi di carabinieri per bisogni di polizia. Il capitano Mozzetti è ritornato all'Asmara. Non si hanno ancora notizie dirette da Ciccodicola. Si sa però che Menelik è ancora ad oltre un mese di marcia da Addis-Abeba.

Il Papa alla Camera

Roma 24 - E' annunciata una interpellanza, indirizzata all'on. Canevaro, sulla condotta tenuta dal Governo italiano nella questione dell'invito al Papa di farsi rappresentare alla conferenza per disarmo.

Corriere commerciale

Sede. Milano, 23 febbraio. L'andamento del mercato serico è sempre buono, ma gli affari sono limitati. Lo poche offerte, che vengono accettate, non lo sono che in causa d'un miglioramento in confronto alle offerte del passato ed esse provano un lento e progressivo rialzo nei corsi, dinotando tendenza ottime per detentori. Le vendite odierne riflettono per la maggior parte piccoli lotti di greggia d'incannaggio, di titolo dal 9 al 14, con prezzi varianti da lire 48 a 51.

Bollattino della Borsa

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, and Ultimi Dispacci. Includes data for Italian 5% bonds, various stocks, and exchange rates.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO-UDINE. Via Prefettura, Via Cayour. Grande Deposito Carte fine ed ordinaria, a macchina ed a mano. Oggetti di cancelleria e di disegno. Prezzi di fabbrica.

GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI. Fratelli Gondrand - Venezia. per trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiedere i prezzi a Fratelli Gondrand - Venezia.

SOCIETA' REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orsine, N. 6 palazzo proprio. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Da affittarsi. col 1° marzo p. v. in posizione centralissima della Città ampio e ben avviato locale composto di molti vani a piano terra e nei piani superiori, specialmente adatto per uso locanda, bar, caffè, ecc.

Fate la Cura della Python Che è utile a tutti. SUCCESSO SCIENTIFICO MONDIALE. La Python ringiovanisce l'organismo, protegge la vita, rinnova e purifica il sangue, rende refrattari alle malattie.

Sementi da prato. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un grande deposito di sementi da prato: Trifoglio, Erba-Spagna, Altissima e Loretta, tutto seme delle nostre campagne friulane a prezzi limitatissimi.

Regina Quargnolo. Udine - Via dei Teatri, 17. L'orario cooperativo. LIRE 100 E LIRE 30.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Malattie "fin de siècle". Chell personal - sentimental. Che spess s'incontra - specie in città. Con ciaristi ceteris - di cimiteris. Si capiss subit - co mal ch'al ha: Al ul un bussul - d'Amare glorie. Mattino e sera: - no para rete. Ma in quindis dis - so nol uaris. Disai banzar - al spoziar!

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due di diplomati d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

